

RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

Fiat; Palombella (Uilm): “Landini torni a fare un sindacato serio”

Intervista di Rocco Palombella, segretario generale della Uilm in seconda e terza pagina del quotidiano “Il Riformista” ripresa dalle principali agenzie di stampa nazionali

Il testo integrale del doppio “lancio” de “Il Velino”

“Landini torni a fare un sindacato serio” dice Rocco Palombella al Riformista, in un’intervista che compare tra la seconda e la terza pagina del quotidiano diretto da Stefano Cappellini.

“Se a Mirafiori vince il sì- sottolinea il sindacalista ad Andrea Testa che firma sul giornale di oggi anche un altro “pezzo di colore” sulla “vita da separati in casa” nella “palazzina dei metalmeccanici Fim-Fiom-Uilm”- un eventuale rientro della Fiom nell’accordo passa per un nostro via libera che non è scontato”.

Sulle parole dell’Ad di Fiat su un possibile abbandono dello stabilimento torinese se dovessero prevalere i no, Palombella è attento: “Non mi stupisce- afferma- Può sembrare un paradosso, ma Marchionne ci crede veramente quando afferma queste cose. Per lui una vittoria del no sarebbe una liberazione, potrebbe fare auto dove e con chi vuole. Sono sicuro che brinderebbe felice con gli americani pensando di poter lasciare l’Italia. Invece noi vogliamo che venga a brindare qui, per festeggiare la vittoria dei lavoratori di Mirafiori. Immagino che parli anche e soprattutto agli investitori, ai suoi potenziali partner finanziari che avrebbero sicuramente apprezzato l’uscita. Sarebbe sbagliato leggere le sue dichiarazioni solo in chiave interna, come una sfida al sindacato. Noi l’abbiamo detto fin dall’inizio: accettiamo la sfida di Marchionne. Perché l’accordo per Mirafiori vuol dire ottenere la certezza degli investimenti, cioè fare gli interessi dei lavoratori. E’ questo il compito e il dovere di un sindacato serio, che non cede diritti ma cerca di garantire la prospettiva di un futuro migliore”.

Sulla Fiom il leader della Uilm esprime tutte le sue perplessità: “Non se ne può più- ammette- di un sindacato che non è in grado di assumersi le proprie responsabilità. Dicono che questo referendum è illegittimo, che non lo riconoscono e dunque non si può dare un’indicazione di voto, e poi fanno i Comitati per il no? A Pomigliano avevano avuto almeno un minimo di coerenza, a Mirafiori nemmeno quella. Vogliono stare fuori e condurre il gioco. Non è un modo responsabile di comportarsi, è la dimostrazione che la Fiom non è in grado di fare il salto verso un sindacalismo serio. E allora lo dico chiaramente: un eventuale loro rientro nell’accordo deve passare per il nostro sì. Un sì che sarebbe sbagliato dare per scontato”.

Palombella descrive l’atmosfera che si avverte nella fabbrica di Mirafiori: “Per quanto riguarda gli iscritti alla mia organizzazione (è appena uscito, quando rilascia l’intervista, dall’assemblea coi delegati Fiat a Torino, ndr) ho trovato un clima eccezionale. Per il resto vedo troppi politici e apprendisti stregoni, tutti destinati a sparire nel giro di due giorni se malauguratamente dovesse passare il no. Sembra che Mirafiori sia un malato terminale e tutti vanno al capezzale. Invece Mirafiori non è malata, e i suoi lavoratori ne hanno in mano le sorti”. Nel caso dovessero vincere i no, “Noi- ribadisce il dirigente sindacale- saremmo a posto con la coscienza. Ma a quel punto saremmo certi che Mirafiori, purtroppo, non esisterà più. Sbaglia di grosso, e lo sa, chi continua a parlare di una trattativa che si riaprirebbe: Marchionne non la accetterebbe, è inutile puntare su un allargamento del conflitto per arrivare al risultato. Questo è un referendum decisivo. Che può stabilire le sorti di un paese, di una città e di una nazione intera, non solo di una singola fabbrica”. Palombella non si sbilancia su un pronostico, ma dice apertamente di sperare e credere che “la maggior parte dei lavoratori voterà per approvare l’unico accordo possibile”

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 12 gennaio 2010